

# Santa Maria delle Cerrate

## Museo delle tradizioni popolari

---

I locali della vecchia masseria ospitano da alcuni anni il Museo delle Tradizioni popolari. Importante si rivela l'Abbazia, con la chiesa risalente al tempo dei Normanni (XI secolo), di composte forme romaniche. Sulla facciata esterna figurano, oltre ad un ricco portale, una rosa in alto, una fila di archi ciechi e due slanciate finestre laterali.

L'interno è a tre navate, ricchissima doveva risultare la parte decorativa, ma ora molti affreschi sono quasi illeggibili. Sul lato sinistro si apre un piccolo chiostro, che serviva per la deambulazione dei monaci basiliani.



Il Museo delle tradizioni popolari di Cerrate nasce nel 1975 come logica destinazione d'uso di locali restaurati che da sempre avevano ospitati elementi della cultura popolare. Essi anzi erano nati con questo specifico scopo come dimostrano i due frantoi sotterranei e le vasche per la macine delle olive conservate nella loro posizione originaria.

Acquisti e donazioni consentono a questo Museo di puntare l'attenzione sia sugli oggetti di lavoro sia sugli oggetti cerimoniali e offrono una frastagliata documentazione di antica vita quotidiana. Il Museo perciò non mette solo in mostra degli oggetti ma opera anche il recupero di una coscienza storica attraverso la conoscenza di situazioni ed esperienze ora dimenticate.

Il frantoio è pertanto un luogo "vissuto" dove sono stati raccolti oggetti e ricreata l'atmosfera di un passato recente. Nel locale a destra è stato così collocato uno dei pezzi più importanti, un antico mulino casalingo ritrovato ad Acquarica del Capo, e gli altri elementi legati al consumo del frumento: stompi e stompatori.

In altri ambienti sono state ricostruite la cucina, con tutti gli attrezzi e utensili casalinghi, e la camera da letto. In una stanza sono stati raccolti attrezzi che riguardano il lavoro della tessitura in casa, mentre nella sala centrale le vetrine raccolgono ricco materiale ceramico e un gruppo di piccole statue in cartapesta, cera o "vestite".



la tua Azienda

## L'Antica Abbazia di Cerrate

[Home Japigia](#) » [Squinzano](#) » **L'Abbazia di Cerrate**

### Emblema comunale



### Altre informazioni:

- » Notizie storiche
- » Monumenti
- » Lo Stemma
- L'Abbazia di Cerrate

### Stampa la pagina!



Versione "stampabile" di questa pagina.

### Sviluppo Web

**Japigia.com** è un'Azienda specializzata nello sviluppo di Siti, Portali ed Applicazioni Internet: **contattala** per il Sito Internet della Tua attività al numero **368/3413297!**

### Da leggere:

- » [La Terra Salentina](#)
- » [Per chi guida...](#)
- » [Notizie dal Salento](#)
- » [Rassegna Stampa](#)
- » [I Virus informatici](#)
- » [La Posta Elettronica](#)
- » [Sviluppo applicazioni Web](#)
- » [Fisco e Tasse](#)

### Un Antico Monumento



Sulla strada che da **Squinzano** porta a **Torre Rinalda**, a circa 4 km dal mare e leggermente in altura, si trova il bel **complesso architettonico di Santa Maria di Cerrate**.

Secondo la storia locale più accreditata, pare che a volere l'edificazione del complesso sia stato il **normanno Re Tancredi**, Conte di Lecce. Lo stesso Tancredi diede a Cerrate il possesso su vasti possedimenti.

### Storia e leggenda



Secondo lo studioso Casaranese **Luigi Tasselli**, la nascita di questa importante abbazia salentina è legata ad una leggenda. Si narra, infatti, che un giorno, durante una battuta di caccia nella vasta **Foresta di Lecce** che si estendeva in questi luoghi, Re Tancredi si trovò di fronte una bella cerbiatta. Volendola catturare, cominciò a seguirla fino al suo nascondiglio. Entrato nel luogo dove era nascosto l'animale, il re vi trovò un'**immagine della Madonna**. A quell'immagine Re Tancredi si inchinò e, nello stesso luogo, **volle costruire la Chiesa** di Santa Maria di Cerrate. La gestione di questi luoghi fu affidata, dal re in persona, ai numerosi **monaci basiliani**, che l'amministrarono per molto tempo.

### Visita il Salento!

Ecco, di seguito, l'**elenco dei Comuni** del Salento. Il punto migliore da cui **cominciare** a conoscere la nostra Terra!

[Vai!](#)
[Annulla](#)

### Gli JapiServizi!

- » Feste, sagre, ricorrenze
- » **Le pagine più viste!**
- » Le nostre Fotorassegne
- » **Il Salento che Lavora!**
- » Gli ospiti di **PromoAziende**
- » Annunci Economici **Gratis**
- » Notizie dal Salento
- » **Il Meteo** di Japigia
- » Aggiungi **Japigia** ai preferiti

### Segnala la pagina

**Segnala questa pagina** ad un amico usando il nostro "Dillo alla Rete"!

### Contatta Japigia

Usa l'indirizzo **info@japigia.com** per contattare lo Staff di Japigia.

### Prima dei Messapi

## Area Utenti

- » **Gratis** con PromoAziende
- » **Registrati** su Japigia.com
- » **Cambia** la Password
- » Password **dimenticata?**
- » **Area Riservata**

L'importanza dell'abbazia crebbe, tanto che, oltre a molti fondi e giardini, giunse a possedere la grande abitazione dei monaci, il refettorio, **la biblioteca**, uno scriptorium, i forni, **il frantoio**, le stalle e tutto il necessario per le quotidiane esigenze della vita di un cenobio. Al centro del grande complesso vi era la Chiesa. Insieme a **San Nicola di Casole** di Otranto e a **San Mauro** nei pressi di Gallipoli, divenne uno dei centri monastici della Puglia e dell'Italia Meridionale.

## Caratteristiche architettoniche

Dai caratteri architettonici della Chiesa si può affermare che **l'edificio risale alla prima metà del secolo XII.**

Come innanzi accennato, a possedere il complesso furono dapprima i monaci basiliani, un ordine bizantino che praticava il culto greco. Quando l'ordine dei Basiliani scomparve, (verso la seconda metà del secolo XVI, con la conseguente scomparsa del Rito Greco nel Salento) l'Abbazia e la Chiesa furono sotto il controllo della Santa Sede che la affidò a cappellani locali. Infine fu concessa da **Papa Clemente VII all'Ospedale degli Incurabili di Napoli** e, in seguito, fu completamente abbandonata. Allo stato di abbandono si aggiunse, nel 1711, l'opera devastatrice **dei pirati turchi**, che, durante le loro frequenti incursioni, si spingevano sino ai centri abitati più grandi.



La chiesa è isolata al centro del complesso che la circonda con il prospetto principale volto a ponente, come voleva la tradizione greca. L'interno si sviluppa in **tre navate** con le rispettive absidi. La navata centrale è più alta e più ampia rispetto a quelle

lateralì. L'interno della chiesa, cui si accede da un portale riccamente scolpito, era splendidamente affrescato. Al prospetto laterale sinistro nel XIII secolo è stato appoggiato un portico composto da 24 colonne e 4 pilastri che sorreggono 21 archetti, i cui capitelli hanno la caratteristica di essere tutti diversi; in alcuni sono scolpiti con motivi floreali, altri presentano animali ed altre creature fantastiche. Nel XVIII secolo all'interno furono costruiti due altari in stile barocco.



Il Salento, prima dei Japigi-Messapi era un'enorme foresta vergine solcata da fiumi le cui popolazioni erano ferme all'età della pietra. Di questo periodo resta traccia nelle numerose "Specchie" sparse sul nostro territorio.

## E-Commerce?

Japigia.com realizza sofisticate soluzioni per il commercio elettronico. Contattala per il sito della tua Azienda:  
[info@japigia.com](mailto:info@japigia.com).

Purtroppo lo stato di abbandono e l'incuria del prezioso monumento si protrassero per secoli. Una parte del muro est crollò e venne ricostruito alla men peggio, usando gli stessi conci di tufo. **I ricchi affreschi** della parete **andarono persi** ed oggi è possibile intravedere la loro bellezza nelle tracce rimaste sui mattoni, rimessi insieme in disordine dagli anonimi muratori.

## Il recupero

Assai mal ridotta, fu venduta a privati e da questi acquistata dall'Amministrazione Provinciale di Lecce il **27 luglio del 1965**. Seguirono grandi lavori di restauro che portarono alla ricostruzione del complesso così come è possibile visitarlo oggi. Al suo interno, finalmente restituito al grande pubblico, è possibile visitare il **Museo delle Tradizioni Popolari**.

*Ultimo aggiornamento: 29/03/2003 (19:31)*

... con **Japigia** si può!

Scegli il personaggio

pittore

Trova!

**Japigia di P.B. Arcano, Casarano (Lecce)**

*Realizzazione siti Internet, Portali, Grafica computerizzata*

*è vietato il plagio, anche parziale, dei contenuti del sito.*

*Per informazioni, contatti, suggerimenti: [info@japigia.com](mailto:info@japigia.com)*

*Copyright by Japigia.com 2000/2003*

*Powered by **Japigia***



## Notizie storiche di Squinzano

[Home Japigia](#) » [Squinzano](#) » **Notizie storiche**

### Emblema comunale



### Altre informazioni:

- Notizie storiche
- » Monumenti
- » Lo Stemma
- » L'Abbazia di Cerrate

### Stampa la pagina!



Versione "stampabile"  
di questa pagina.

### Sviluppo Web

**Japigia.com** è un'Azienda specializzata nello sviluppo di Siti, Portali ed Applicazioni Internet: contattata per il Sito Internet della Tua attività al numero **368/3413297!**

### Da leggere:

- » [La Terra Salentina](#)
- » [Per chi guida...](#)
- » [Notizie dal Salento](#)
- » [Rassegna Stampa](#)
- » [I Virus informatici](#)
- » [La Posta Elettronica](#)
- » [Sviluppo applicazioni Web](#)
- » [Fisco e Tasse](#)

### Notizie storiche



Come gran parte dei paesi del Salento, anche **Squinzano** deve le sue origini ad un centurione romano di nome Tito Quinzio Flaminio al quale, attorno al I secolo a.C., il Senato della Città Eterna donò, per la fedeltà dimostrata e per i servigi resi, questi luoghi.

Come molti paesi salentini, nei secoli, Squinzano, subì, le scorrerie e le invasioni di diversi popoli, soprattutto dopo la caduta dell'Impero Romano.

Intorno all'anno mille il paese aumentò notevolmente la propria popolazione grazie all'arrivo degli abitanti dei vicini casali di **Bagnara, Terenzano, Afra e Cisterni**, che, sfuggiti alla distruzione dei loro villaggi ad opera dei Saraceni, trovarono qui rifugio.

### Ecco alcune tappe storiche degne di nota:

Nel **1190** il casale di Squinzano entra a far parte della Contea normanna di Lecce; e, successivamente, del potente principato di Taranto;

Nel **1480**, fu come tutti i paesi del Salento invaso e danneggiato dalla furia dei turchi;

Nel **1634** feudatari di Squinzano divennero i Brancaccio, a questi seguirono gli Erriquez ed infine i Filomarini.

*Ultimo aggiornamento: 01/08/2002 (18:11)*

### Visita il Salento!

Ecco, di seguito, l'**elenco dei Comuni** del Salento. Il punto migliore da cui **cominciare** a conoscere la nostra Terra!

[Vai!](#)

[Annulla](#)

### Gli JapiServizi!

- » Feste, sagre, ricorrenze
- » **Le pagine più viste!**
- » Le nostre Fotorassegne
- » **Il Salento che Lavora!**
- » Gli ospiti di **PromoAziende**
- » Annunci Economici **Gratis**
- » Notizie dal Salento
- » **Il Meteo** di Japigia
- » Aggiungi **Japigia** ai preferiti

### Segnala la pagina



**Segnala questa pagina** ad un amico usando il nostro "Dillo alla Rete"!

### Il tempo da noi...



Volete sapere **com'è il tempo** da noi? **Usate il nostro nuovo servizio meteo!**

## Area Utenti

- » **Gratis** con PromoAziende
- » **Registrati** su Japigia.com
- » Cambia la Password
- » Password **dimenticata?**
- » **Area Riservata**

## Lo sapevate che...

Dalle ultime statistiche (Giugno 2002) **quasi la metà** dei siti sinora registrati in Italia **giace inutilizzato** e pressocchè **abbandonato**? Se possiedi un sito in **agonia** non lasciarlo **morire**: **contatta Japigia.com** sapremo **cosa fare** per rimetterlo in marcia!

## Salentini famosi

Il Salento ha dato i natali ad **illustri personaggi**, molti dei quali sono degli... **illustri sconosciuti**! **Scoprili su Japigia** usando il nostro **motore di ricerca**!

... con Japigia si può!

Scegli il personaggio

pittore

Trova!

**Japigia di P.B. Arcano, Casarano (Lecce)**

*Realizzazione siti Internet, Portali, Grafica computerizzata*

*è vietato il plagio, anche parziale, dei contenuti del sito.*

*Per informazioni, contatti, suggerimenti: [info@japigia.com](mailto:info@japigia.com)*

*Copyright by Japigia.com 2000/2003*

Powered by Japigia



## Squinzano: Santa Maria di Cerrate e altri monumenti

[Home Japigia](#) » [Squinzano](#) » **Monumenti**

### Emblema comunale



### Altre informazioni:

- » Notizie storiche
- » Monumenti
- » Lo Stemma
- » L'Abbazia di Cerrate

### Stampa la pagina!



Versione "stampabile"  
di questa pagina.

### Sviluppo Web

**Japigia.com** è un'Azienda specializzata nello sviluppo di Siti, Portali ed Applicazioni Internet: contattata per il Sito Internet della Tua attività al numero **368/3413297!**

### Da leggere:

- » [La Terra Salentina](#)
- » [Per chi guida...](#)
- » [Notizie dal Salento](#)
- » [Rassegna Stampa](#)
- » [I Virus informatici](#)
- » [La Posta Elettronica](#)
- » [Sviluppo applicazioni Web](#)
- » [Fisco e Tasse](#)

### L'Abbazia di Santa Maria di Cerrate



Si narra che durante una battuta di caccia, il Normanno re Tancredi vide un cervo; volendolo uccidere, lo inseguì fino ad un luogo dove era posta l'immagine sacra della Madonna.

Vedendo l'immagine della Vergine, il re scese da cavallo e si inchinò. La sua emozione fu tale che, tornato a palazzo, fece costruire in quel luogo per lui sacro una chiesa a cui diede il nome di Santa Maria di Cervate e la donò ai monaci Basiliani.

Leggende a parte, la storia di questa basilica, passata nei secoli di mano in mano, è particolarmente avvincente.



Edificata dai normanni e donata ai monaci Basiliani nel XII secolo, la tennero in loro possesso fino a quando furono cacciati; passò, quindi, nei possedimenti della Santa Sede che la abbandonò a se stessa. Le pareti, che nel XII secolo erano tutte ricoperte di affreschi, furono stupidamente imbiancate.

Realizzata in stile romanico e costituita da tre navate, accanto al portico finemente scolpito, si può ammirare un pozzo rinascimentale; nel suo interno si trovano numerosi affreschi eseguiti tra il XIII ed il XIV secolo, oggi, finalmente, quasi tutti restaurati.

### Altri Monumenti

### Visita il Salento!

Ecco, di seguito, l'**elenco dei Comuni** del Salento. Il punto migliore da cui **cominciare** a conoscere la nostra Terra!

[Vai!](#)

[Annulla](#)

### Gli JapiServizi!

- » Feste, sagre, ricorrenze
- » **Le pagine più viste!**
- » Le nostre Fotorassegne
- » **Il Salento che Lavora!**
- » Gli ospiti di **PromoAziende**
- » Annunci Economici **Gratis**
- » Notizie dal Salento
- » **Il Meteo** di Japigia
- » Aggiungi **Japigia** ai preferiti

### Segnala la pagina



**Segnala questa pagina** ad un amico usando il nostro "Dillo alla Rete"!

### Ricerca nel sito

Per trovare **subito** ciò che ti interessa, usa il nostro **motore di ricerca!**



## Area Utenti

- » **Gratis** con PromoAziende
- » **Registrati** su Japigia.com
- » Cambia la Password
- » Password **dimenticata?**
- » **Area Riservata**



Ecco, qui di seguito, gli altri monumenti importanti di **Squinzano** che meritano una visita.

La **Parrocchiale di San Nicola**, a tre navate e a croce latina, costruita nel 1605 affiancata da un grandioso campanile in stile barocco costruito nel 1668.

La **chiesetta del Crocefisso** che risale al XVI secolo.

La **chiesa dell'Annunziata** che fu fatta edificare da una pia donna nel XVII secolo.

Protettore di Squinzano è San Nicola, che viene festeggiato con solenni celebrazioni nella seconda domenica di agosto.

## Lo sapevate che...

è stato calcolato che, nelle tastiere dei computer di tutto il mondo sono *conservati* oltre **tre quintali** di briciole di crackers, pop corn, biscotti ed altri frammenti di cibo?

## Segnalato da:



Ultimo aggiornamento: 01/08/2002 (18:25)

... con Japigia si può!

Scegli il personaggio

pittore

Trova!

**Japigia di P.B. Arcano, Casarano (Lecce)**

Realizzazione siti Internet, Portali, Grafica computerizzata

è vietato il plagio, anche parziale, dei contenuti del sito.

Per informazioni, contatti, suggerimenti: [info@japigia.com](mailto:info@japigia.com)

Copyright by Japigia.com 2000/2003

Powered by Japigia





el 1965 l'Amministrazione Provinciale, dopo aver superato notevoli ostacoli di natura burocratica, entrò finalmente in possesso della Abbazia romanica di Cerrate, salvando da sicura rovina uno dei più importanti monumenti della nostra regione.

Abbazia di  
Cerrate



Durante i lavori di restauro l'Amministrazione si poneva il problema per la destinazione dell'importante complesso, perché avesse una funzione non solo ai fini turistici, ma divenisse anche un punto d'incontro per studiosi e per tutti coloro che amano conoscere il passato delle **Genti Salentine**.

Fra le varie proposte fu deciso di dare vita ad un Centro di Ricerche e Studi di Folklore e Tradizioni Popolari Salentine con annesso un piccolo Museo.

A sede del Museo è stato utilizzato un ex frantoio. In una piccola parte dello stesso, separata dal contesto per creare un ambiente quasi a sè, sono stati riuniti gli affreschi staccati dalla Chiesa. Si è dovuto sistemarli in tale modo perchè, data la loro grandezza, non potevano essere posti in altri locali nè, d'altra parte, si è voluto trasportarli altrove, considerando che essi fanno parte del patrimonio artistico di Cerrate.

## L'Abbazia

L'Abbazia di Cerrate è una chiesa benedettina dell'inizio del sec. XII. Il prospetto, a capanna con rosone centrale, è decorato da una serie di archetti e lesene che scendono sullo zoccolo e scompartiscono gli spazi in tre settori.

L'interno è diviso a tre navate da una serie di colonne sormontate da capitelli, su cui insistono archi ad ogiva.

Il fianco destro della chiesa presenta frammenti di affreschi eseguiti probabilmente alla fine del '200 o agli inizi del secolo successivo. Tutta la serie di affreschi più antichi dovrebbe appartenere, per la maggior parte, a maestranze non locali, probabilmente greche, come provano i confronti di età paleologa in Sicilia e nello stesso Peloponneso.

Il lungo fabbricato che entrando si nota a sinistra, dietro la Chiesa, era l'antica mangiatoia degli animali da lavoro; ora è stato adibito a salone di conferenze, mostre, dibattiti culturali.

Veduta del  
pozzo e del  
portico



Nella zona compresa fra questo fabbricato ed il portico nel 1585 fu costruito il pozzo che ancora oggi si ammira.

Al centro dell'architrave è scolpito lo stemma dei De Leone, mentre in cima è scolpito un tritone che cavalca un delfino.

I locali dell'ex frantoio sono stati destinati a sede del Museo delle Tradizioni Popolari Salentine.





Salento

storia

arte

cultura

gastronomia

ambiente

**turismo****turismo**1) [Informati ...](#)2) [... preventiva ...](#)3) [... prenota!](#)**campeggio****escursioni****guidate****itinerari tematici****soggiorni guidati****!notiziario gratuito!**

a basso traffico

**[iscrivimi](#)****[cancellami](#)**[Cerca nel sito](#)powered by  
[FreeFind](#)

## escursioni guidate

Gli itinerari possono essere composti secondo preferenza. Nel caso la scelta vi imbarazzi, consigliamo di seguire l'ordine proposto.

Il servizio include la guida esperta del territorio. Saremo lieti di organizzare anche il mezzo di trasporto.

E' possibile scegliere la durata dell'itinerario: mezza giornata o giornata intera.

E' possibile includere o escludere il pranzo.

E' possibile organizzare l'alloggio sull'itinerario scelto, arricchendolo di particolari nuovi ed inediti.

### itinerario TA (110 Km c.a)

**Lecce:** porta Rudiaë; le chiese con l'inconfondibile stile del barocco leccese ricco di fregi ed ornamenti di Via Libertini; piazza duomo con la cattedrale, il seminario, il campanile, il palazzo vescovile; visita ad una bottega artigiana della cartapesta per conoscere quest'arte che da tre secoli circa impreziosisce con statue sacre o di vita popolare; chiese e case private; piazza S. Oronzio con l'anfiteatro romano (I sec. d.C.), il Sedile (municipio antico), la chiesetta di S. Marco; la chiesa di S. Matteo; il teatro romano (I sec. d.C.); la splendida chiesa di S. Croce, palazzo dei Celestini, palazzo Adorno; porta Napoli, l'obelisco.

*Pranzo in un locale tipico selezionato.*

La chiesa dei SS. Niccolò e Cataldo con il chiostro degli Olivetani, il cimitero monumentale.

**Santa Maria di Cerrate:** l'abbazia con gli affreschi, il porticato, i capitelli finemente lavorati, il pozzo barocco, il frantoio ipogeo, il museo della civiltà contadina.

### itinerario TB (150 Km c.a)

#### Giro dei due mari

- **Gallipoli** (un fiore di pietra spumeggiante sulle acque dello Ionio): la fontana ellenica; il castello; la cattedrale; i palazzi; il museo civico; i vicoli del borgo antico, gli odori e i colori del mercato del pesce.
- **Leuca** (de Finibus Terrae, estrema propaggine del Salento): le ville stile Liberty; il santuario mariano; l'imponente faro bianco.
- **Litoranea:** paesaggi ridenti, scorci pittoreschi, falesie.

- **Castro:** stalattiti e stalagmiti della Grotta della Zinzulusa.
- **Santa Cesarea Terme:** ville; bagni.
- **Porto Badisco:** mitico approdo di Enea.
- **Capo d'Otranto:** punta più orientale d'Italia.
- **Otranto** (la città degli 800 martiri): le mura, i bastioni, il castello; la cattedrale con il mosaico pavimentale antico ancora integro più vasto del mondo (800 mq.), la cripta, il cappellone dei martiri; la chiesetta bizantina di San Pietro.

*Pranzo lungo l'itinerario in un locale tipico selezionato.*

## itinerario TC (75 Km c.a)

### Grecia Salentina

- **Galatina:** le case a corte; i palazzi barocchi e rococò; la splendida basilica di S. Caterina completamente affrescata da maestranze giottesche; il rito delle tarantate rivissuto con la musica, i canti e le danze.

*Pranzo in un ristorante selezionato.*

- **Soletto:** la guglia orsiniana; la chiesetta di S. Stefano, la casa di Matteo Tafuri, i palazzi e le corti del centro storico.
- **Sternatìa:** il palazzo marchesale; il frantoio ipogeo.
- **Melpignano:** il chiostro degli agostiniani, il palazzo marchesale in rifacimento, la suggestiva Piazza S. Giorgio ricca di portici.
- **Corigliano d'Otranto:** la splendida facciata barocca del castello, i simboli magici dell'arco Lucchetti.

## itinerario TD (270 Km c.a)

**Ostuni** (la città candida rinserrata nelle proprie mura): gli stretti vicoli imbiancati di calce; la cattedrale; i palazzi del centro storico.

**Valle D'Itria:** attraversamento della parte più suggestiva.

*Pranzo ad Alberobello in un locale tipico selezionato.*

**Alberobello** (il paese dei trulli che sembra nato da un gioco della fantasia alla luce del sole): i rioni Monti e Aia Piccola; il trullo Siamese e quello Sovrano; la chiesa a trullo; la Casa D'Amore.

## itinerario TE (75 Km c.a)

**Galatone:** la chiesa matrice, la Chiesa di S. Sebastiano, la Chiesa del Crocefisso; il mastio contros carpato del palazzo marchesale Pinelli; l'ex convento dei domenicani (attuale municipio), l'unico castello normanno a Fulcignano.

**Nardò:** la stupenda piazza Salandra, la guglia votiva dell'immacolata; la Chiesa di S. Domenico ricca di fregi nella dura pietra locale (carparo); la cattedrale; il castello dei



Personé e l'Osanna (tempietto medievale in pietra).

*Pranzo in una masseria selezionata.*

**Nardò:** Le ville liberty delle *Cenate*; la splendida *baia di Uluzzo*; il *laghetto del Capitano*; le masserie fortificate Bellanova e Giudice Giorgio.

### itinerario TF (115 Km c.a)

**Vaste:** la zona archeologica con la riproduzione di una capanna messapica, la cripta rupestre dei Santi Stefani, la chiesa paleocristiana del fondo Guidano.

**Castro:** il castello e la cattedrale; il belvedere; visita alla grotta della Zinzulusa\* (\*condizioni del mare permettendo).

*Pranzo in un locale tipico selezionato.*

**Zona di Sombrino:** le masserie fortificate; il casino di caccia; la neviera; la torre colombaia; l'ipogeo basiliano; le fosse granarie; il frantoio bizantino; le chiese rupestri; la cripta della Madonna di Coelimana con gli affreschi bizantini; l'enorme quercia di Dalechamp.

**Casaranello:** Santa Maria della Croce con stupendi affreschi del XV sec. e le volte del presbiterio ornate da un mosaico risalente al V secolo.

### itinerario TG (135 Km c.a)

**Tricase:** piazza Codacci-Pisanelli dove si affacciano il castello dei Principi Gallone, il palazzo dei Cadetti, la Chiesa di S. Domenico, la chiesa Matrice; l'enorme quercia vallonea dei Cento Cavalieri; la chiesa del diavolo.

**Andrano:** il castello; la cappella della 'Madonna del Lattarico'.

*Pranzo in un locale tipico selezionato.*

**Giurdignano:** la cripta del Salvatore; i ruderi dell'abbazia di 100 Porte; i dolmen; i menhir.

**Muro Leccese:** la chiesetta di S. Marina.

**Carpignano Salentino:** la cripta bizantina di S. Cristina, con gli affreschi datati più antichi del Salento (959).

[1\) Informati ...](#)

[2\) ... preventiva ...](#)

[3\) ... prenota!](#)

## STORIA MEDIEVALE dai castelli ai monstra - Chiese medievali di Puglia

---

### PROVINCIA DI LECCE

# Squinzano: abbazia di Santa Maria delle Cerrate

a cura di Stefania Mola

[pag. 1](#)

● Le immagini: [pag. 1](#) ● [la scheda](#)

---



Esterno dell'abbazia



clicca sulle immagini in basso per ingrandirle





## LA SCHEDA

### L'edificio

L'abbazia di Santa Maria delle Cerrate, situata in aperta campagna, nel territorio di Squinzano, pochi chilometri a nord di Lecce, venne fondata agli inizi del XII secolo dai conti normanni ed ebbe una storia comune a molte altre abbazie salentine italo-greche. Ciò che resta oggi di quello che fu un importante monastero basiliano, tra l'altro sede di un celebre *scriptorium*, è un edificio di culto molto rimaneggiato nelle epoche successive, con un'ala porticata addossata, un sontuoso pozzo cinquecentesco ed altre pertinenze tarde. Tipica della zona salentina è la decorazione esterna della chiesa a lesene sottili e ad archetti, mentre di gusto francese è il ricco portale duecentesco; all'interno la basilica fu rivestita di affreschi tra XIII e XVI secolo, secondo una lunga e continua attività di abbellimento di quello che almeno fino al Cinquecento fu un importantissimo centro di vita religiosa e culturale. Successivamente il complesso venne trasformato in masseria, tornando solo di recente ad essere un punto di riferimento culturale per la zona; il restauro della chiesa e degli ambienti circostanti ha permesso infatti l'allestimento e la sistemazione di un interessante Museo delle Arti e delle Tradizioni popolari del Salento, dipendente dal museo provinciale di Lecce.

### Il portale





La chiesa si presenta come una basilichetta a tre navate, delle quali la minore sinistra raccordata al portico duecentesco. La facciata è ritmata da archetti pensili che ne scandiscono la tripartizione, inquadrando due finestre monofore in corrispondenza delle navatelle e separando, in corrispondenza della navata centrale, il piccolo rosone dal ricco portale istoriato. Quest'ultimo, datato alla fine del XII secolo (o al massimo agli inizi del XIII), appare già al primo impatto segnato dalla forte presenza, nei volumi e nella consistenza materica, delle figure dell'archivolto, allineate lungo la curva-

tura dell'arco secondo una tradizione oltralpina nata nel sud-ovest della Francia lungo le vie battute dai pellegrini e dai crociati ed esplosa poi in proporzioni monumentali nelle elaborate soluzioni dell'Ile-de-France e dell'area germanica. La porta d'ingresso vera e propria, al contrario, è semplicemente incorniciata da una decorazione minuta ed elegante mutuata dal repertorio vegetale.

Gli elementi figurati dell'archivolto, ben decifrabili e distribuiti su sei conci, raccontano l'Infanzia di Cristo dall'Annuncio alla Nascita: in particolare, con una lettura che si sviluppa

coerentemente da sinistra a destra, raffigurano la Vergine annunciata, la Visitazione, la processione dei Magi unita alla Natività nell'unica scena dell'Adorazione (sottolineata dalla presenza della stella in chiave all'arco), il bagno del Bambino e l'Angelo annunciante (acefalo). La posizione dell'*Annunciazione*, che non utilizza semplicemente una formella ma funge da imposta per l'intero ciclo, riflette il ruolo di nodo fondamentale che l'annuncio dato dall'angelo Gabriele a Maria riveste all'interno dell'esegesi patristica e dell'iconografia (è il *sì* di Maria a rendere possibile la Redenzione). Naturale riscontro dell'Annunciazione, la *Visitazione* segue l'iconografia del Vicino Oriente, meno ieratica e formale di quella greca, tutta giocata intorno al contatto



fisico tra la Vergine ed Elisabetta che qui non avviene, come di consueto, in modo frontale, essendo subordinato alla struttura convessa del blocco lapideo.

Un espediente geniale, quello del listello in chiave all'arco recante la stella, lega e separa nel contempo la presenza dei *Magi* e la scena successiva della *Natività* come elemento di mediazione fra l'antica e la nuova sapienza: da un lato, dunque, i primi pellegrini che la storia sacra ricordi, in processione, qualificati dagli attributi (cofanetti, cappelli conici all'orientale); dall'altro la Madonna, distesa e con la mano levata ad indicare la stella, chiude ad arco la mangiatoia-culla dove giace il Bambino avvolto nelle fasce, accudito dall'asino e dal bue. Non si tratta di una Vergine regina al centro di un evento di carattere miracoloso; qui la Madonna è atteggiata come una qualsiasi donna che abbia provato sofferenza, pur senza mettere in discussione la sostanza dell'Incarnazione. Un'atmosfera "familiare" e "quotidiana" reiterata nella scena conclusiva, dominata dalla figura della levatrice seduta e china sul bacile in cui è immerso il Bambino. Nella figura di ridotte dimensioni e quasi schiacciata nell'angolo interno della formella si può

riconoscere san Giuseppe, personaggio tradizionalmente ai margini della storia e, nei fatti, riprodotto quasi sempre in disparte (se non del tutto assente).

## Gli affreschi

La decorazione plastica, a parte il portale, si concentra soprattutto nella loggia porticata sul fianco della chiesa, edificata nel Duecento e sostenuta da 24 colonnine sormontate da altrettanti capitelli, tutti diversi tra loro, che offrono un interessante repertorio di storie e di forme nelle quali ricorrono soprattutto il gusto del fantastico e del mostruoso.

La decorazione pittorica, invece, si trova parte *in situ* e parte esposta – dal 1975, dopo essere stata staccata – nel Museo recentemente costituito. All'interno della chiesa sopravvivono cinque santi con il libro in mano che occupano la parte bassa dell'abside centrale mentre nel catino campeggia l'*Ascensione*; santi a figura intera e all'interno di clipei popolano i sottarchi; altre scene si dispiegano nel livello inferiore delle pareti perimetrali mescolando tradizione e protagonisti tanto dell'Oriente quanto dell'Occidente. Alcune volte, come nel caso dell'altare barocco dedicato a Sant'Oronzo, sulla parete destra, gli arredi posteriori hanno distrutto ciò che c'era sovrapponendosi agli affreschi. Altre volte, sempre sulla parete destra, vicende non del tutto chiare hanno portato ad una fantasiosa e caotica ricomposizione delle scene dipinte, più simili ad un *puzzle* che a qualcosa di minimamente comprensibile.

Nel vicino Museo si trovano alcuni grandi pannelli su cui sono stati riportati alcuni affreschi provenienti dalle navate laterali: tra questi, una bella *Annunciazione*, una scena con *San Giorgio*, *Sant'Eustachio* e il *Miracolo della Cerva*, il *Transito della Vergine* e una Madonna con Bambino in trono detta *La Madonna del Popolo*.

*Le immagini che corredano questa pagina (ne sono autori Nicola Amato e Sergio Leonardi), sono tratte da volumi di*

*Mario Adda editore, Bari.*

©2002 Stefania Mola



9 15956